

a Bocca d'Asse ed a Belvedere onde proteggere le spiagge di Sturla e di Cornegliano, ed impedire che le batterie del fronte compreso fra la Lanterna e la Strega potessero battersi d'infinita dalle spiagge adiacenti.

Secondo questo grandioso progetto, Genova non era solo considerata come piazza di sbarramento della linea della Cornice, ma bensì come grande piazza marittima-continentale alla quale doveva appoggiarsi tutta la difesa mobile della Liguria, mettendo al sicuro la valle del Po da ogni giramento di fianco pei varchi dell'Appennino.

Lo stesso concetto relativamente alla piazza di Genova prevalse negli studi della Commissione, la quale però, giudicando eccessivo il progetto Parodi, apportava a questo alcune riduzioni che è qui inutile accennare, e che diminuivano fino a 12 milioni la spesa ed a 16 mila soldati il presidio, che erano, a seconda del progetto Parodi, di 23 milioni e 28 mila uomini. Per quanto riguarda il fronte di mare, la Commissione proponeva invece « di moltiplicare ancora, se possibile, il numero delle batterie che debbono impedire l'entrata nel porto e salvare la città dal bombardamento, cercando poi ad ogni modo di supplire alla loro posizione, non abbastanza avanzata in mare, con un armamento più potente ed efficace. »

Questo concetto di fare di Genova una grande piazza-mano-vra con un fronte di mare capace di mettere al sicuro da un bombardamento la città e di impedire al nemico il possesso del porto, è riprodotto in quasi tutti i progetti di difesa.

Quello però che merita tutta la considerazione possibile si è quel volere innestare una grande piazza a campo trincerato sopra una pessima base, e quel volersi ostinare a reputare buona questa base in virtù di taluni rappezzamenti che si vorrebbero apportare alle vecchie teorie difensive colla convinzione di farle progredire coi tempi.

Infatti la Giunta nella sua Relazione parlamentare del 3 giugno 1873, pure riconoscendo che Genova ha come Achille il suo tallone vulnerabile nel fronte di mare, già definito dal Ricci quale piede d'argilla di un colosso di bronzo, non rinuncia alla protezione della parte debole, e si studia di trovare il modo di renderla forte, mediante un sistema di corazzatura, per le prin-